



Valutazione formativa
e
professionalità docente

Valutazione formativa e professionalità docente



VALUT AZIONE



DATE:

25 novembre 2023 h.9,00-12

15 dicembre 2023 h.16,30-19

12 gennaio 2024 h.16,30-19

02 febbraio 2024 h.16,30-19

Incontri in presenza

con attività laboratoriali

alla presenza dei Formatori Nazionali

sulla Valutazione Descrittiva nella Primaria

docenti: Giulio De Vivo

Chiara Chiapello

Donatella Gertosio

SEDE: FLC di Cuneo via Coppino 2bis

ISCRIZIONI entro il 14/11 /23

<https://docs.google.com/.../1AAV9AR1GMbYxnoOcfjZzLq.../edit>

La nuova valutazione per la scuola primaria, introdotta dall' O.M.172/20, non richiede alle scuole una semplice trasposizione linguistica, cioè il passaggio dal voto al livello, ma implica un **cambiamento sostanziale** che mette in gioco l'intero processo di progettazione e valutazione. Diventa pertanto strategico l'utilizzo di strumenti di professionalità quali l'osservazione, la progettazione, la documentazione, la valutazione in un processo a sostegno degli apprendimenti.

La **formazione in servizio** assume un ruolo cruciale per lo sviluppo dell'intero sistema educativo e nel supporto della professionalità dei docenti in questa fase di cambiamento.

Nel percorso verranno affrontate alcune tematiche relative alla valutazione formativa utilizzando il supporto teorico e l'attività laboratoriale.



VALUT AZIONE PROGETTAZIONE

Proteo Cuneo 2023

LINGUAGGI
AUTONOMIA DI PENSIERO
APPRENDERE E SELEZIONARE
ELABORARE METODI E CATEGORIE

SCUOLA

DARE SENSO ALLE ESPERIENZE
LUOGO DEI DIRITTI E DELLE REGOLE
IDENTITÀ' CONSAPEVOLE ED APERTA
DISABILITÀ' E FRAGILITÀ'
UGUAGLIANZA E DIFFERENZA RICONOSCIUTA
COMPLESSITÀ' E MODALITÀ'
FORMAZIONE COGNITIVO CULTURALE

CULTURA

NON SOMME DI
SAPERI MA
SAPER STARE AL
MONDO

NON
PROGRAMMI
MA
INDICAZIONI
NAZIONALI

CURRICOLO
VALUTAZIONE

SCENARIO

RICCHEZZA STIMOLI CULTURALI CONTRADDITTORI
PAESAGGIO EDUCATIVO COMPLESSO
ORIZZONTE TERRITORIALE ALLARGATO
LIBERTÀ' ED UGUAGLIANZA
MULTICULTURALITÀ'
DIFFUSIONE NUOVE TECNOLOGIE
INCERTEZZA SOCIALE E PROFESSIONALE

PERSONA

CITTADINANZA
E
COSTITUZIONE

UN NUOVO
UMANESIMO

CENTRALITÀ' DELLA PERSONA
INDIVIDUALITÀ' COMPLESSA
BISOGNI
CRESCITA
LEGAMI E CONFLITTI

CURRICOLO VERTICALE
CENTRALITÀ' DEI PROCESSI
COMPETENZE

INTERDISCIPLINARIETÀ
SAPERE INTERRELATO

FINALITÀ GENERALI

FUNZIONE PUBBLICA

CRESCITA CIVILE E SOCIALE DEL PAESE

FINALITÀ GENERALE

SVILUPPO ARMONICO ED INTEGRALE

COSTITUZIONE

VALORIZZAZIONE DIVERSITÀ

COINVOLGIMENTO

OBIETTIVO GENERALE

CONSEGUIMENTO COMPETENZE

CURRICOLO D'ISTITUTO

PTOF

PROFILO DELLO STUDENTE

TRAGUARDI

DIDATTICA

STRATEGIE

SUPERAMENTO DISCIPLINE

QUADRO DELLE COMPETENZE-CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

(Raccomandazione del Parlamento Europeo e del
Consiglio dell'UE del 18/12/2006):

1. Comunicare nella madrelingua.
2. Comunicare nelle lingue straniere.
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.
4. Competenza digitale.
5. Imparare ad imparare.
6. Competenze sociali e civiche.
7. Spirito d'iniziativa e imprenditorialità.
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

ORGANIZZAZIONE



CONTENUTI

METODI

VALUTAZIONE

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le **INDICAZIONI COSTITUISCONO IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE AFFIDATA ALLE SCUOLE.**

Sono un testo aperto, che la **comunità professionale** è chiamata ad **ASSUMERE** e a **CONTESTUALIZZARE**, elaborando specifiche **SCELTE** relative a **CONTENUTI, METODI, ORGANIZZAZIONE** e **VALUTAZIONE COERENTI** con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Giulio De Vivo - Proteo Cuneo

PROFILO DELLE COMPETENZE AL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE



CONSAPEVOLE (POTENZIALITA' – LIMITI)
UTILIZZA STRUMENTI DI CONOSCENZA
RICONOSCE ED APPREZZA DIVERSITA'
INTERPRETA SISTEMI SIMBOLICI
ORIENTA CONSAPEVOLMENTE LE SCELTE
RISPETTA REGOLE CONDIVISE
COOPERA
SI ESPRIME

Dimostra una **padronanza della lingua italiana** tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in **lingua inglese** e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue **conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche** gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. •

Si orienta nello **spazio e nel tempo** dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone **competenze digitali**, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un **sano e corretto stile di vita**. Assimila il senso e la necessità del rispetto della **convivenza civile**.

Dimostra **originalità e spirito di iniziativa**. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in **campi espressivi, motori ed artistici** che gli sono congeniali.

È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha **CONSAPEVOLEZZA** delle proprie **POTENZIALITA'** e dei propri **LIMITI**, utilizza gli strumenti di conoscenza per **COMPNDERE SE STESSO E GLI ALTRI**, per riconoscere e apprezzare le **DIVERSE IDENTITÀ**, le **TRADIZIONI** culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. **INTERPRETA** i **SISTEMI SIMBOLICI E CULTURALI** della società, **ORIENTA** le proprie scelte in modo consapevole, **RISPETTA** le **REGOLE CONDIVISE**, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si **impegna** per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE** relativi ai **CAMPI DI ESPERIENZA** ed alle **DISCIPLINE**.

Essi rappresentano dei **referimenti ineludibili** per gli insegnanti, indicano **PISTE CULTURALI** e **DIDATTICHE** da percorrere e aiutano a **FINALIZZARE L'AZIONE EDUCATIVA ALLO SVILUPPO INTEGRALE DELL'ALLIEVO**.

Nella scuola del primo ciclo i **TRAGUARDI COSTITUISCONO CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ATTESE** e, nella loro scansione temporale, sono **PRESCRITTIVI**, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.

Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi di apprendimento individuano **CAMPI DEL SAPERE, CONOSCENZE E ABILITÀ** ritenuti **indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze**. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro **attività di progettazione didattica**, con attenzione alle condizioni di **contesto, didattiche e organizzative** mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Gli obiettivi sono organizzati in **NUCLEI TEMATICI** e definiti in relazione a periodi **DIDATTICI LUNGI**: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado.

Per garantire una più efficace **PROGRESSIONE DEGLI APPRENDIMENTI** nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze **sono indicati anche al termine della terza classe**.

VALUTAZIONE

PRECEDE, ACCOMPAGNA,
SEGUE I PERCORSI
CURRICOLARI
ATTIVA E REGOLA AZIONI
PROMUOVE UN BILANCIO
CRITICO
SOSTIENE I PROCESSI
STIMOLA IL
MIGLIORAMENTO
INFORMA SUI CRITERI

RESPONSABILITÀ' DEL DOCENTE

CURA DOCUMENTAZIONE
SCELTA DEGLI STRUMENTI
CRITERI COLLEGIALI



Agli insegnanti competono la **RESPONSABILITÀ DELLA VALUTAZIONE** e la **CURA DELLA DOCUMENTAZIONE**, nonché la **SCELTA DEI RELATIVI STRUMENTI**, nel quadro dei **CRITERI DELIBERATI DAGLI ORGANI COLLEGIALI**.

Le **VERIFICHE INTERMEDIE** e le **VALUTAZIONI PERIODICHE** e **FINALI** devono essere **COERENTI CON GLI OBIETTIVI** E I **TRAGUARDI PREVISTI DALLE INDICAZIONI** E DECLINATI NEL CURRICOLO.

La valutazione **PRECEDE, ACCOMPAGNA** e **SEGUE I PERCORSI CURRICOLARI**.

ATTIVA LE AZIONI da intraprendere, **REGOLA** quelle avviate, **PROMUOVE** il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente **FUNZIONE FORMATIVA**, di **ACCOMPAGNAMENTO** dei processi di apprendimento e di **STIMOLO** al **MIGLIORAMENTO CONTINUO**.

Occorre **ASSICURARE** agli studenti e alle famiglie un'**INFORMAZIONE TEMPESTIVA E TRASPARENTE** sui **CRITERI E SUI RISULTATI DELLE VALUTAZIONI** effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la **PARTECIPAZIONE** e la **CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA**, nella distinzione di ruoli e funzioni. Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la **RESPONSABILITÀ DELL'AUTOVALUTAZIONE**, che ha la funzione di **INTRODURRE MODALITÀ RIFLESSIVE** sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

VALUTAZIONE

Compito della scuola è
INTERPRETARE i risultati, il
processo e in relazione a esso
RICERCARE e **METTERE IN ATTO**
METODOLOGIE EFFICACI
(tecniche, approcci, dispositivi,
mediazioni) affinché i dislivelli
possano trasformarsi in successo
scolastico.

FASI E LIVELLI DI MATURAZIONE

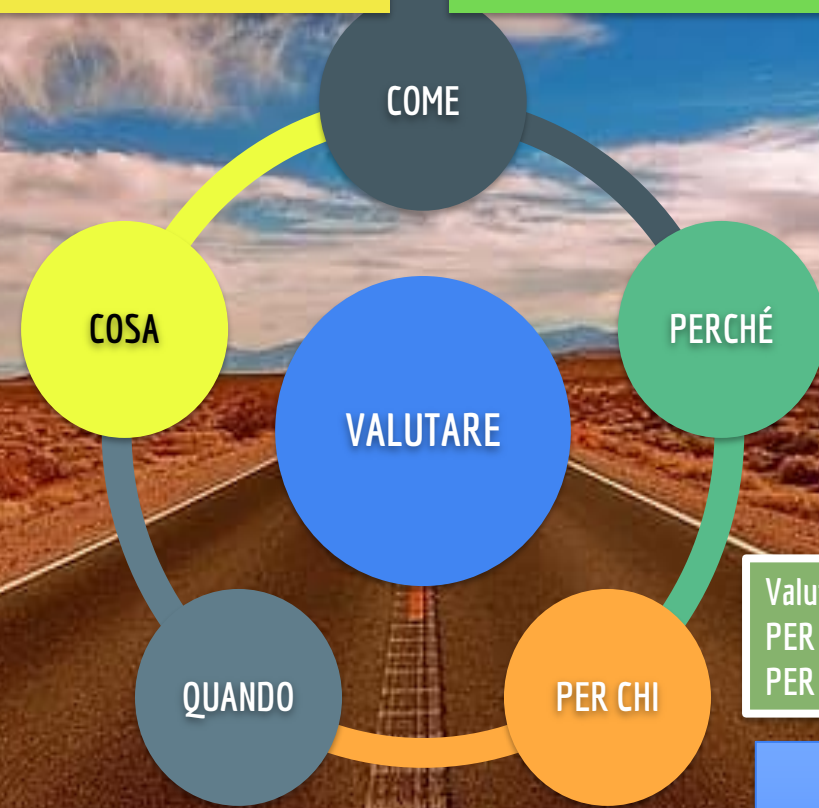
SUPERAMENTO DI MENTALITÀ E FORME DI
RAGIONAMENTO PREESISTENTI

PROCESSI MENTALI E REVERSIBILITA' DEL
PENSIERO

PENSIERO CAUSALE E CONNETTIVO
INTERAZIONE FRA OPERAZIONI DEL
PENSIERO E FORME DEL LINGUAGGIO

PASSAGGIO DA UNA MORALE ETERONOMA
A UN GIUDIZIO AUTONOMO

EVOLVERSI DELLE FORME DI
CATEGORIZZAZIONE-
CONCETTUALIZZAZIONE



FUNZIONI
si valuta per fare che cosa?
al servizio di chi?

Valutazione è cercare di rendersi utili:
PER CHI/CHE COSA (*finalità*),
PER FARE CHE COSA (*funzioni*)

FINALITÀ
a che scopo valutare? Conoscere meglio una realtà?
Agire su un pubblico? Modellare gli individui?
Emanciparli? Servire un'autorità? Classificare?
Selezionare gli individui?

- nel valutare ogni insegnante fa riferimento a una precisa teoria dell'apprendimento, a un'idea di cultura ma anche a un'idea di scuola e società.



- La valutazione è una pratica costantemente aperta di controllo, riflessione, ridefinizione continua dei processi, individuali e di gruppo, un atto di riflessione autentica sulle azioni didattiche, su come si possano attivare apprendimenti cognitivi e comportamentali che promuovano l'esercizio effettivo del diritto di cittadinanza

- La valutazione deve poter far leva sulle "emozioni di riuscita", sull'investimento da parte dei soggetti di energia, risorse, piacere di apprendere e agire positivamente sul sentimento di auto-efficacia di ognuno.

- La valutazione chiama in causa tutti i soggetti coinvolti: team insegnanti, alunno, genitori, un atto collettivo con cui si esprime il processo di crescita di una persona.

La scuola può **EMANCIPARE SOGGETTI**, riuscendo a garantire a ciascuno, accanto all'esperienza della dignità, del valore personale, sociale, L'ESPERIENZA DEL SUCCESSO FORMATIVO E IL SENTIMENTO DI AUTO EFFICACIA.

Proprio attraverso le pratiche valutative si consolida la dialettica tra normalizzazione ed emancipazione dei soggetti: **LA SCELTA DEI MEZZI ATTRAVERSO CUI SI VALUTA NON È INDIFFERENTE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI SCOPI** che la stessa valutazione si pone.



Le **VALUTAZIONI "IN ITINERE"** processo quotidiano di raccolta degli elementi che conducono alle valutazioni periodiche e finali sono **"appunti di viaggio"** che danno conto innanzitutto del **progresso negli apprendimenti** ma che consentono agli insegnanti di **rimodulare la progettazione individualizzando e personalizzando** per il successo formativo.



VALUTAZIONE

Le valutazioni diagnostica, formativa e sommativa sono le leve essenziali di una didattica differenziata che aspira alla riuscita di tutti. **Enrico Bottero**

VALUTAZIONE SOMMATIVA (DELL'APPRENDIMENTO)

ASSESSMENT OF LEARNING

REGOLAZIONE

VERIFICA (RIFERIMENTO AD UN REGISTRO)

INCENTRATA SULLO SPAZIO PER MISURARE

ESPLICATIVA

MONDO DEL RIGORE

OGGETTIVA

INTERCAMBIABILITA' DEI CONTROLLORI

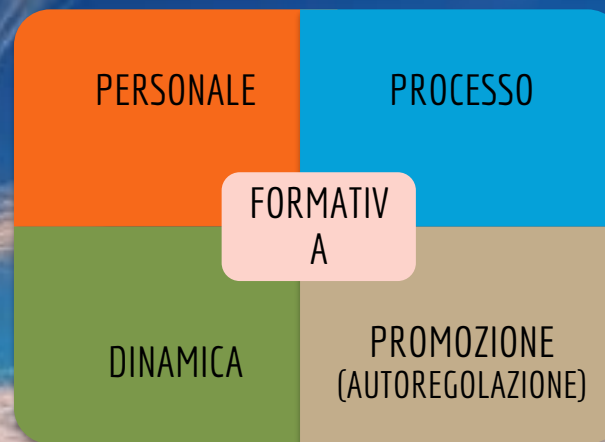
MIRA TOTALITARIA

COMPIUTA

INDICATORI COSTANTI



CONTROLLO



FORMAZIONE

VALUTAZIONE FORMATIVA (PER L'APPRENDIMENTO)

ASSESSMENT FOR/AS LEARNING

MISURA

APPREZZA (RIFERIMENTO AD UN VALORE)

INDISSOCIABILE AL VISSUTO

IMPLICITA

UNIVERSO DEL SENSO

SOGGETTIVITA'

INOSTITUIBILITA' DEL VALUTATORE

PROCESSO INFINITO

PARZIALE ED INCOMPIUTA

CREAZIONE CONTINUA DI INDICATORI

MISURARE

STIMARE

APPREZZARE

COMPRENDERE

DESCRIZIONE
QUANTITATIVA

DESCRIZIONE QUALITATIVA'
REGOLAZIONE CRITICA

FORMANTE

FORMATRICE

PER DIFETTO DI
MISURA

CON INDICATORI

SENZA INDICATORI
INTERPRETAZIONE

La valutazione deve avere una LEGITTIMITÀ METODOLOGICA, cioè rispettare alcuni tempi:
Definire le **ATESE PRIORITARIE** e i **CRITERI DI ACCETTABILITÀ**
Definire **SPAZI DI OSSERVAZIONE** ed **INDICATORI DI RIUSCITA**

Giulio De Vivo - Proteo Cuneo

LEGGE 41/20

Il decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito in legge 6 giugno 2020, n. 41 ha previsto la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nelle classi della scuola primaria attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel Documento di valutazione e riferito a **differenti livelli di apprendimento** per ciascuna delle discipline di studio previste dalle **Indicazioni Nazionali** ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92.

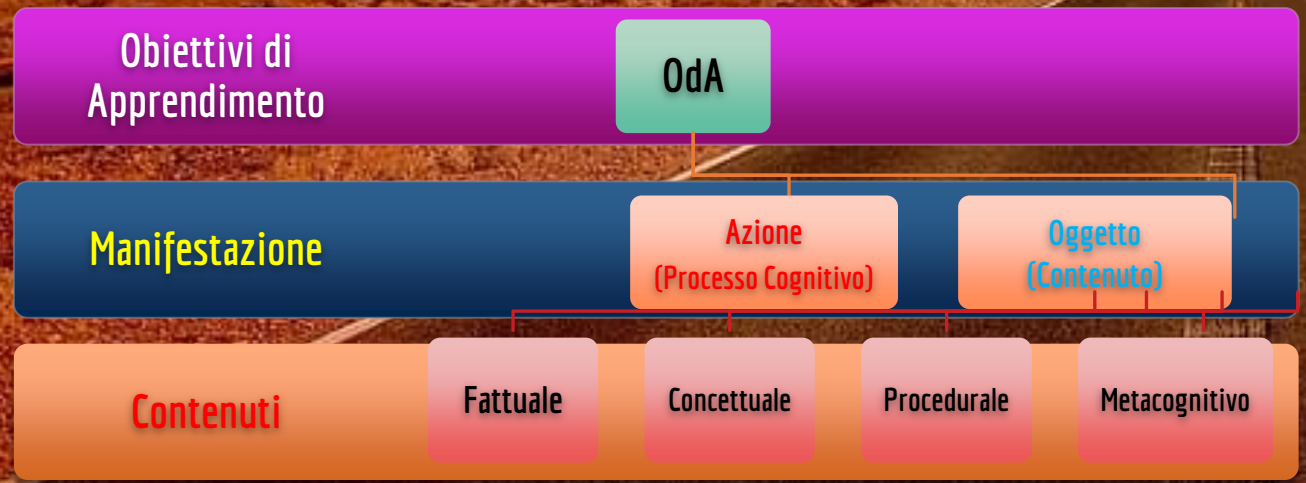
La valutazione ha una **FUNZIONE FORMATIVA** fondamentale: è parte integrante della **PROFESSIONALITÀ DEL DOCENTE**: strumento insostituibile di **COSTRUZIONE** delle strategie didattiche e del processo di insegnamento/apprendimento; strumento essenziale per **ATTRIBUIRE VALORE** alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni; per sollecitare il dispiego delle **POTENZIALITÀ** di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti; per sostenere e potenziare la **MOTIVAZIONE** al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico

ASPETTATIVE
ATTESE

DIMENSIONI

LIVELLI

I **GIUDIZI DESCRITTIVI** sono elaborati e sintetizzati sulla base dei 4 **livelli di apprendimento** adottati per la **Certificazione delle Competenze** e sono da correlare agli **obiettivi** delle Indicazioni Nazionali, declinati nel **curricolo di istituto** e nella **progettazione annuale** della singola classe.





VALUTARE COMPETENZE

Competenza è la capacità di un soggetto di far agire tutte o una parte delle proprie risorse cognitive o affettive per far fronte a un insieme di situazioni complesse” *Philippe Perrenoud*

Il possesso di una competenza comprende
CONOSCENZE **SAPER FARE** **ATTITUDINI**

Le tre idee associate al concetto di competenza:
SITUAZIONE NUOVA **COMPLESSITÀ** **PRESTAZIONE**

Le situazioni di apprendimento devono:

- 1. mettere l’allievo in un contesto di **AUTONOMIA**
- 2. concludersi con una **PRODUZIONE**
- 3. essere **REALISTICHE** e **AUTENTICHE**
- 4. mobilitare **DIVERSE RISORSE*** e non presentare una soluzione troppo evidente

In molti casi, a scuola si valutano IN MODO ROUTINARIO saperi (NOZIONI) e saper fare (PROCEDURE), non strategie né competenze

INDICATORI DELL'AGIRE COMPETENTE:

STRUTTURE DI INTERPRETAZIONE
(Profilo delle Competenze)

STRUTTURE DI AZIONE
(Traguardi di Competenza)

STRUTTURE DI AUTOREGOLAZIONE
(Obiettivi di Apprendimento)

Le proposte didattiche non devono partire da contenuti disciplinari ma da **situazioni problema-sfida complesse** non risolubili mediante la semplice applicazione di abilità routinarie ma che richiedano necessariamente la mobilitazione coordinata di più risorse in cui troviamo gli impianti epistemologici disciplinari *Trinchero 2018*



FORMARE PER COMPETENZE (TRINCHERO)

La competenza è un criterio regolativo e prefigura un cambiamento sostanziale nelle finalità del sistema di istruzione

SAPERI

FUNZIONE
FORMATIVA

- RISORSE
- INTERPRETAZIONE
- AZIONE STRATEGICA
- AUTOREGOLAZIONE

COMPETENZA

RESPONSABILITÀ

SVILUPPARE
METODI

+

RIFLESSIONE
METACOGNITIVA

=

PROFESSIONALITÀ'
DOCENTE

COMPETENZA
LINGUA MADRE

COMPETENZA
STEM

COMPETENZA
LINGUA
STRANIERA

COMPETENZA
DIGITALE

IMPARARE AD
IMPARARE

COMPETENZA
SOCIALE-CIVICA

SPIRITO DI
INIZIATIVA

CONSAPEVOLEZZA
CULTURALE



SITUAZIONE
(TEMPO)



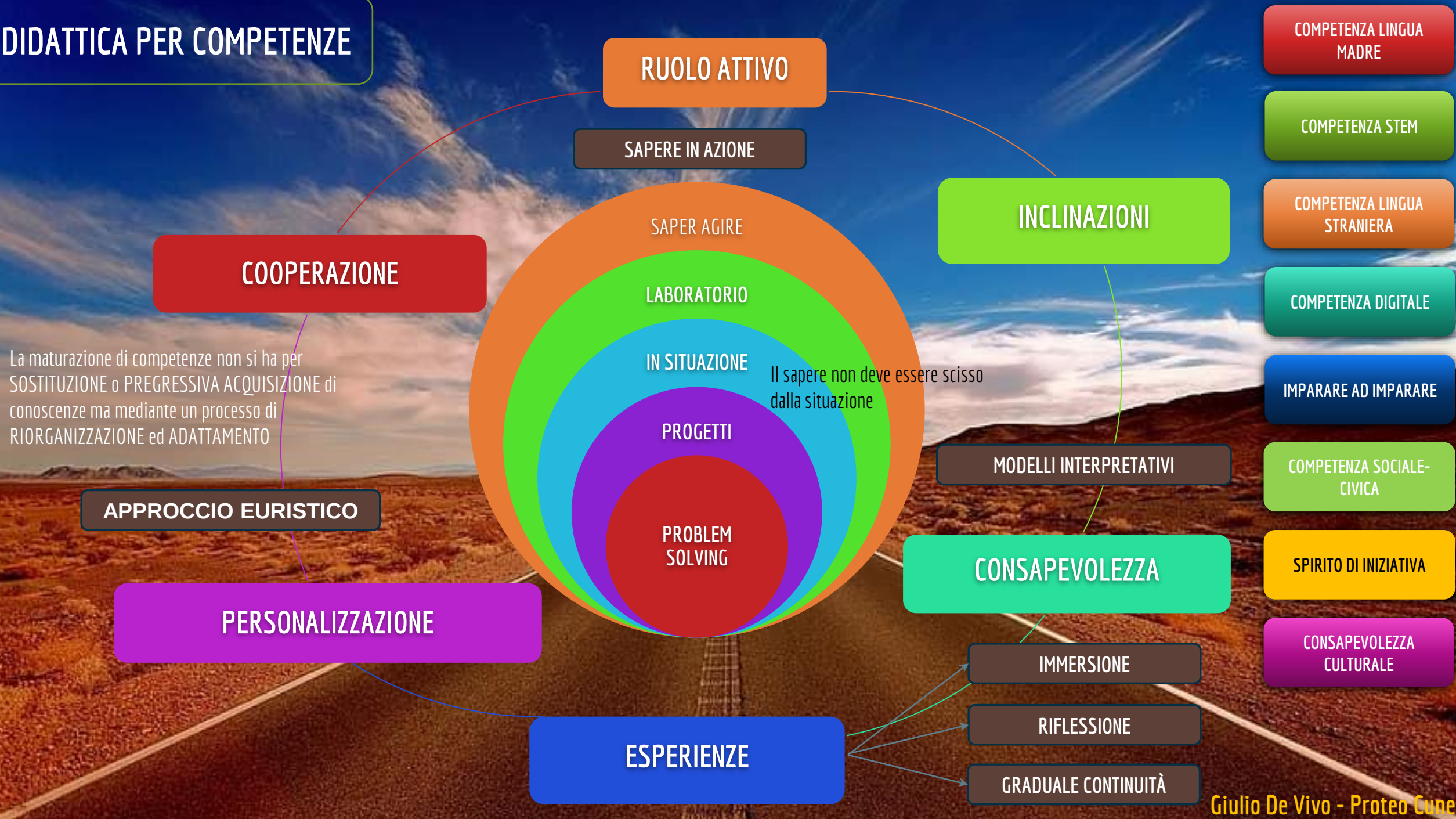
ANALISI SWOT
(MODO)



DIREZIONE (LUOGO)

DIDATTICA PER COMPETENZE

La maturazione di competenze non si ha per SOSTITUZIONE o PREGRESSIVA ACQUISIZIONE di conoscenze ma mediante un processo di RIORGANIZZAZIONE ed ADATTAMENTO



SOFISTI O SOCRATICI

«L'elaborazione di un giudizio che tenga conto dell'insieme delle manifestazioni di competenza, anche da un punto di vista evolutivo, non può basarsi su calcoli di tipo statistico, alla ricerca di medie»
Linee Guida Istituti Prof.li

PLAN

DESIGN



CONOSCENZA



IMITAZIONE



MEMORIZZAZIONE



INTERAZIONE



APPLICAZIONE



AGGIUSTAMENTO



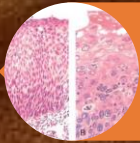
COSTRUZIONE



SCAMBIO



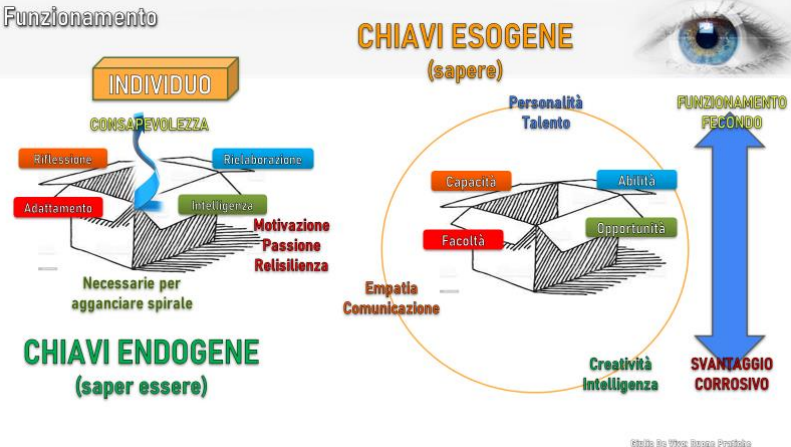
TRASFORMAZIONE



ADATTAMENTO



PRO IACERE



OSSERVAZIONE

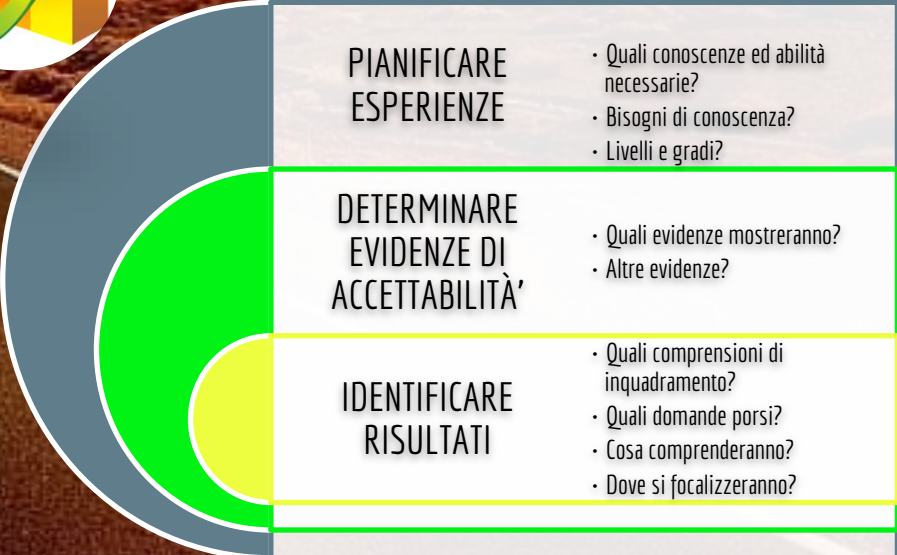
TRIDIMENSIONALITA' DELLO SGUARDO VALUTATIVO

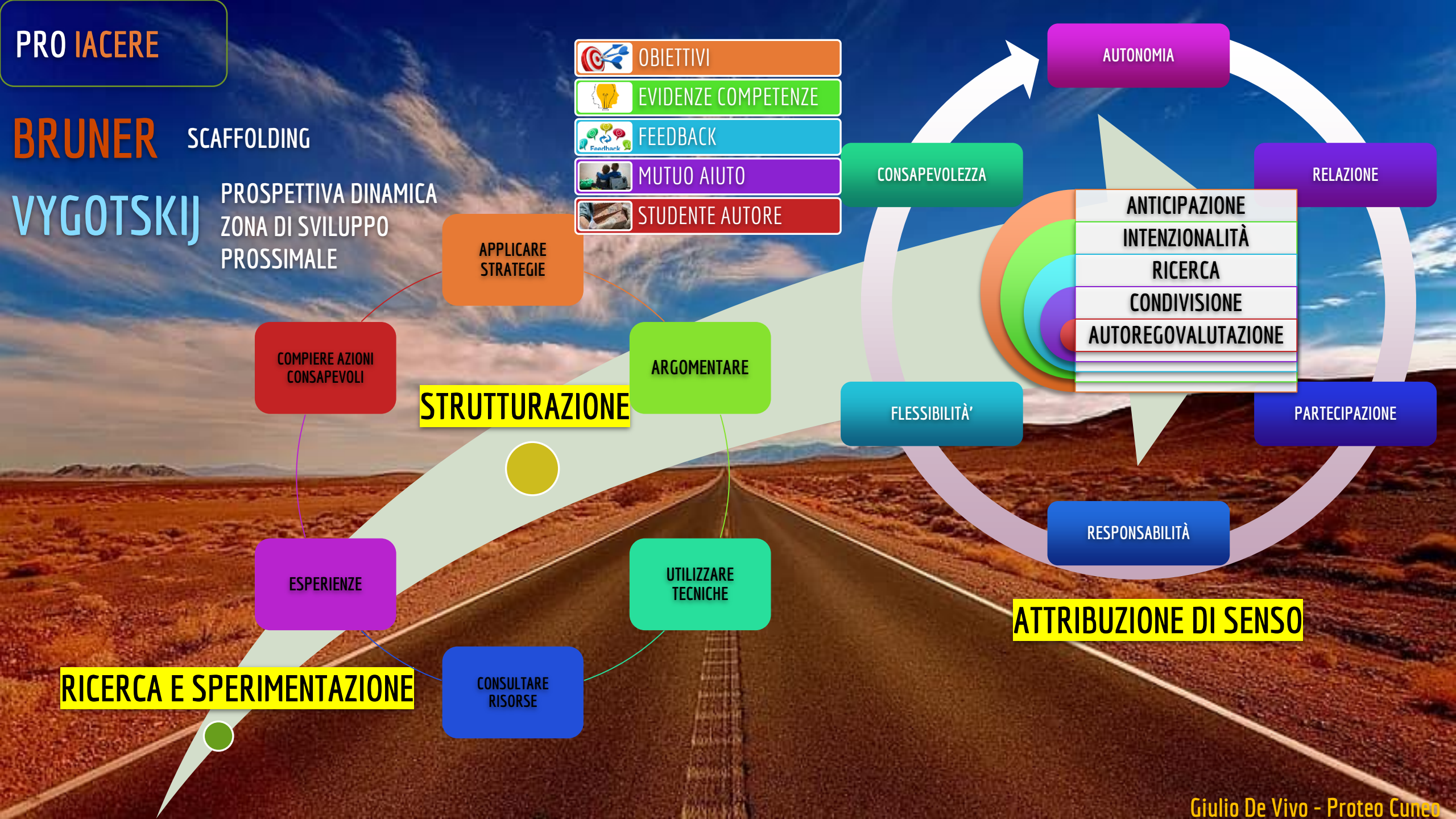
PROGETTAZIONE

VALUTAZIONE

Il quadro generale dell'approccio alla progettazione

Domanda chiave della Progettazione	Fattori da considerare nella Progettazione	Filtri (Criteri di Progettazione)	Ciò che la Progettazione Finale realizza
Prima Fase Cosa merita e richiede comprensione profonda?	Standard nazionali, regionali, locali. Opportunità locali collegate agli argomenti. Competenza (expertise) e interessi dell'insegnante.	Idee durevoli. Opportunità di lavori autentici e basati sulle materie di studio. Chiarificazione di concetti essenziali. Coinvolgimento.	Unità di apprendimento strutturata intorno a comprensioni durevoli e a domande essenziali.
Seconda Fase Quali sono le evidenze della comprensione profonda?	I sei aspetti della comprensione profonda. Il continuum degli strumenti di accertamento.	Valido. Attendibile. Sufficiente. Lavoro autentico. Realizzabile. Favorevole agli studenti.	Unità di apprendimento fissata a evidenze credibili ed educativamente vitali delle comprensioni desiderate.
Terza Fase Quali esperienze di apprendimento e di insegnamento promuovono comprensione, interesse ed eccellenza?	Repertori fondati sulla ricerca di strategie di apprendimento e di insegnamento: conoscenze e abilità essenziali che conferiscono il potere di fare qualcosa.	WHERE In quale direzione si va? Agganciate gli studenti. Esplorate e attrezzatevi. Ripensate, rivedete e modificate. Mostrate e valutate.	Esperienze coerenti di apprendimento e di insegnamento che suscitino e sviluppino le comprensioni desiderate, promuovano interesse e rendano più probabile l'eccellenza nelle prestazioni.





I DISPOSITIVI

«Insieme dei gesti, degli atti in cui si svolge il processo di insegnamento/apprendimento, in un dato contesto didattico, scolastico, legislativo e sociale, utilizzando diversi strumenti/materiali, compiti e consegne, metodologie» *Elisabetta Nigris Università Bicocca Milano*

MOVENTE AZIONE

MEZZI, STRUMENTI, MODALITÀ
SPAZI
TEMPI E METODI
COOPERAZIONE E CONDIVISIONE
GRADO DI STRUTTURAZIONE
SCAFFOLDING
REGOLE CONDIVISE
COMUNICAZIONE
CONOSCENZE

INTENZIONE ORGANIZZAZIONE

SPAZI, MATERIALI, STIMOLI

DOCUMENTI MINISTERIALI (IN 2012)

AMBITI DISCIPLINARI

DESTINATARI

CURRICOLO IMPLICITO



COMUNICAZIONE VALUTATIVA: focus su profilo dello studente e traguardi al centro (non discipline e voti: conoscenze e abilità).	Riconfigurare l'insegnamento a partire dalla VALUTAZIONE (PROGETTAZIONE A RITROSO) .	Valutazione cardine del PROCESSO (autovalutazione, osservazione, documentazione).	Insegnare CON le DISCIPLINE e non PER : saperi disciplinari al servizio delle competenze



NEL PROCESSO

TIPI DI CONOSCENZA



FATTUALE

- Fatti, terminologia, elementi di base necessari per comprendere concetti complessi o risolvere problemi



CONCETTUALE

- Classificazioni, principi, generalizzazioni, teorie, modelli, strutture necessarie per comprendere concetti complessi o risolvere problemi



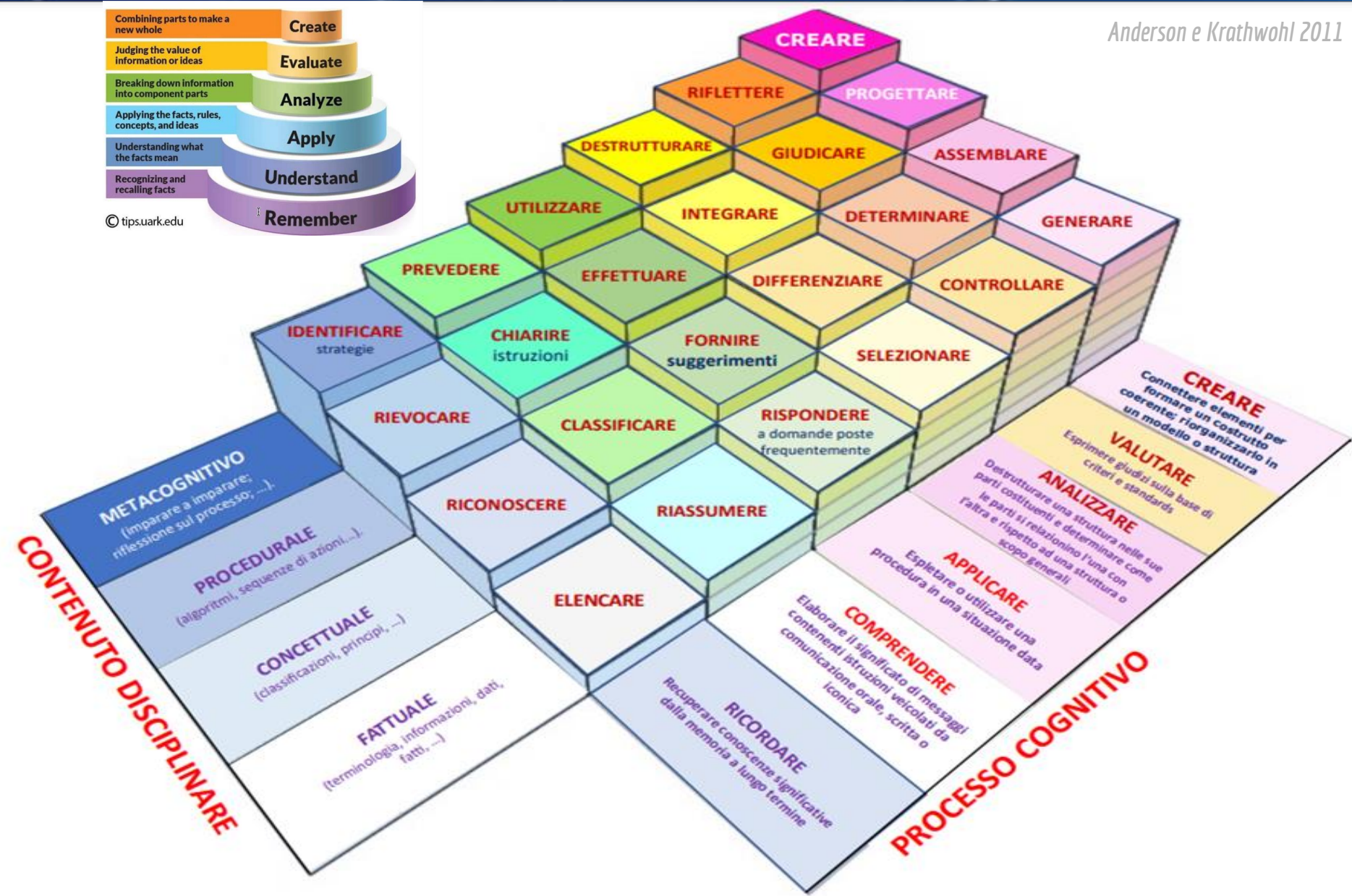
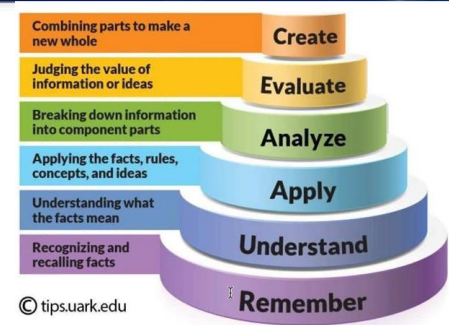
PROCEDURALE

- Algoritmi, tecniche, metodi, strategie utili per compiere operazioni specifiche



METACOGNITIVA

- Consapevolezza del proprio funzionamento cognitivo, conoscenza contestuale e strategico/riflessiva per la risoluzione di problemi in un determinato ambito conoscitivo



Anderson e Krathwohl 2011

PRO IACERE



ROUTINE



RITUEL



FORMATI

Compiti ROUTINARI si addicono a PROTOAPPRENDIMENTI (primo livello/situazioni note) sono SEMPLICI, ESECUTIVI; richiedono un BASSO IMPEGNO emotivo

Per la rilevazione di DEUTERO APPRENDIMENTI (livelli intermedi ed avanzati/situazioni non note) sono necessari dei Compiti CONCETTUALI Cohen 1999

Che tipo di compito? (Cohen, 1999)

COMPITI ROUTINARI
SITUAZIONI NOTE

- Presentano una sola risposta esatta
- Possono essere eseguiti più velocemente dal singolo
- Richiedono un "basso" impegno (cognitivo, metacognitivo, emotivo, metacognitivo)
- Implicano la ripetizione di procedure o la memorizzazione fine a se stessa

COMPITI CONCETTUALI
SITUAZIONI NON NOTE

Hanno più di una risposta o più di un percorso di soluzione

- Richiedono una varietà di abilità e di comportamenti
- Richiedono un impegno "alto" a tutti i livelli (cognitivo, metacognitivo, emotivo, motivazionale)
- Implicano l'impiego di processi complessi come il problem solving
- Coinvolgono più sensi
- Implicano l'utilizzo di una varietà di codici (verbal, iconici, musicali..) e di strumenti e materiali diversi

ASPETTATIVE

ATTESE

OSSERVAZIONE

ADATTO E SIGNIFICATIVO

UNITARIO E SINTETICO

APPROPRIATO E MOTIVANTE

COINVOLGIMENTO

TASK INVOLVING (nella prova)
EGO INVOLVING (in sé)

Nicholls 1983

CAMBIARE

SCEGLIERE

Compiti COMPLESSI implicano una varietà di abilità e cognizioni, codici e tipologie

APPLICARE
SPERIMENTARE

DECIDERE



PIANO DI LAVORO COLLETTIVO



**IC Villa San Martino Pesaro**
Istituto Comprensivo Villa San Martino
Via Lazzarini, 24 - 61044 Pesaro (PU) Tel. 0721/951941 Fax 0721/951928

PIANO DI LAVORO COLLETTIVO
ALUNNO M. A. T. A.
SETTIMANA
DA _____
A _____

AREA	ATTIVITA'	SVOLGIMENTO	GRADIMENTO
MAT	GEOMETRIA	✓	✗
MAT	5 SUPERERO	✓	✗
MAT	8 GIRANDOLA	✓	✗
MAT	2 ZETTAGONO	✓	✗
INF	GIOCHI	✓	✗
TIA	LETTURE	✓	✗
ART	NATLE	✓	✗

FIRMA ALUNNO

FIRMA GENITORE

FIRMA MAESTRO

AREA	ATTIVITA'	SVOLGIMENTO	GRADIMENTO
MAT	GEOMETRIA	✓	✗
MAT	5 SUPERERO	✓	✗
MAT	8 GIRANDOLA	✓	✗
MAT	2 ZETTAGONO	✓	✗
INF	LETTURE	✓	✗
ART	NATLE	✓	✗
MUS		✓	✗

FIRMA ALUNNO

FIRMA GENITORE

FIRMA MAESTRO

Le tecniche Freinet sono, per loro stessa natura, ricerca permanente, adeguamento costante e sempre incompiuto a una realtà viva che si svolge e si evolve, sono storia esse stesse, vita vissuta, tese sempre ad aggiornarsi e perfezionarsi nello sforzo di affrontare e risolvere in concreto e realisticamente i problemi sempre nuovi che la storia e la vita pongono all'educazione, avendo come costante l'elevazione dell'uomo verso i valori sociali e democratici di una sempre più degna umanità. *G. Tamagnini*

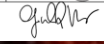




1C LUBICH
PIANO DI LAVORO COLLETTIVO

ATTIVITA'	GRADIMENTO	SVOLGIMENTO
ZERO	☐	☐
UNO	☐	☐
DUE	☐	☐
TRE	☐	☐
QUATTRO	☐	☐
CINQUE	☐	☐
SEI	☐	☐
SETTE	☐	☐
OTTO	☐	☐
NOVE	☐	☐

FIRMA

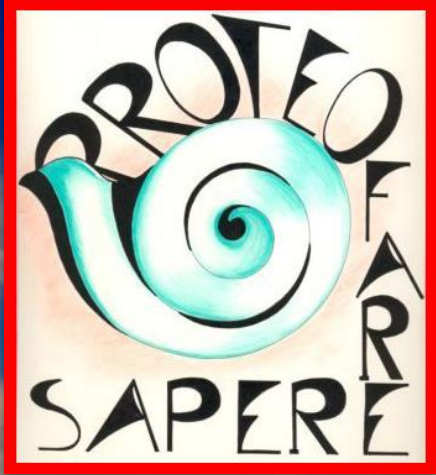


B.BALCONI: Documentare a scuola. Una pratica didattica e formativa, Carocci Faber, Roma, 2020
M.BALDACCI: Unità di apprendimento e programmazione, Tecnodid, 2005
ID: La scuola al bivio, Franco Angeli, San Giuliano Milanese, 2019
E.BOTTERO: Il metodo di insegnamento. I problemi della didattica nella scuola di base, FrancoAngeli, Milano, 2014
ID: Pedagogia cooperativa, Armando, Roma 2021
F.M.CIANI: Vi insegnano a prendere il volo, Sempre, Rimini, 2017
B.CIARI: Le nuove tecniche didattiche, Il mulino, Bologna, 1995
C.CORNOLDI: Metacognizione e apprendimento, Il mulino, Bologna, 1995
N.DI MARCO: Unità di apprendimento per sviluppare competenze, Lisciani, 2016
C.HADJI: La valutazione delle azioni educative, ELS La Scuola, Brescia, 2017
G.MANCINI, E.TROMBINI: Intelligenza emotiva, Clueb, Bologna, 2017
L.MECACCI: Lev Vygotskij, Giunti, Firenze, 2017
P.MERIEU: Una scuola per l'emancipazione, Armando, Roma, 2019
ID: Fare la scuola, fare scuola. Democrazia e pedagogia, Roma, Carocci, 2015
S.MERCENARO: La mente emotiva, Carocci, Roma, 2006
M.MONTANARI: Educarsi in un mondo operoso, Erickson, Trento, 2019
A.OLIVERIO: Il cervello che impara, Giunti, 2017
ID: Neuropedagogia, Giunti, 2015
M. PELLEREY: Progettazione didattica, SEI, Torino 1983
ID: Le competenze individuali e il portfolio, La Nuova Italia, Firenze, 2004
P.PERRENOUD: Costruire competenze a partire dalla scuola, Anicia, Roma, 2003
ID: Per una scuola giusta ed efficace, Anicia Roma, 2018
ID: Pour un approche pragmatique de l'avaluation formative, Meure ed evaluation ed education, Quebec, 1991

BIBLIOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA

- AM. AJELLO, C.PONTECORVO, Il curriculum. Teoria e pratica dell'innovazione, Milano, La Nuova Italia, 2001
- F.CARUGATI, P.SELLERI, Psicologia dell'educazione, Bologna, Il mulino, 2005
- G.DE VECCHI, Aiutare ad apprendere, Firenze, La Nuova Italia, 1999
- J.DEWEY, Democrazia ed educazione, Firenze, Sansoni 2021
- G.DOMENICI, Manuale della valutazione scolastica, Roma, Laterza, 2003
- C.EDWARDS, L.GANDINI, L.FORMAN, I cento linguaggi dei bambini: l'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'infanzia, Bergamo, Junior, 1995
- C.FREINET, Nascita di una pedagogia popolare, Firenze, La Nuova Italia, 1966
- ID, I detti di Matteo (una moderna pedagogia del buon senso), Firenze, La Nuova Italia, 1962
- ID, Le mie tecniche, Firenze, La Nuova Italia, 1969
- D.LAURILLARD, Insegnamento come scienza della progettazione. Costruire modelli pedagogici per apprendere con le tecnologie; FrancoAngeli, Milano, 2015
- MB.LIGORIO, C.PONTECORVO, La scuola come contesto. Prospettive psicologiche culturali, Roma, Carocci 2010
- M.LODI, C'è speranza se questo accade a Vico, Firenze, Giunti Scuola, 2011
- B.MUNARI, Da cosa nasce cosa, Bari, Laterza, 1998
- E.NIGRIS, a partire dal primo giorno, Lavori in corso. Esperienze di scuole attive, Bergamo, Junior, 2005
- F.RIZZOLATI, C.SINIGALLIA, So quel che fai. Il cervello che agisce e i neuroni specchio, Raffaello, Cortina, 2006
- P.SORZIO, Dewey e l'educazione progressiva, Roma, Carocci, 2009
- I.VANNINI, La qualità nella didattica: metodologie e strumenti di progettazione e valutazione, Trento, Erickson, 2009
- S.WIGGINS, Educative assessment. Designing assessment to inform and improve student performance, San Francisco, Jossey-Bass, 1998
- B.VERTECCHI, Manuale della valutazione. Analisi degli apprendimenti e dei contesti, Milano, FrancoAngeli, 2003



*Grazie per
l'attenzione*



pancio9272@gmail.com

www.senzavoto.wordpress.com

3284632771